

attività agricole, la defiscalizzazione delle imprese giovanili nel settore agricolo, ed attraverso altri interventi specifici. Altri partecipanti vorrebbero che si puntasse sull'imprenditorialità giovanile, ma alcuni la vedono come rischiosa, soprattutto rispetto al carico fiscale e all'iter legislativo necessari per avviare tale attività. Inoltre, alcuni partecipanti hanno proposto di puntare su una maggiore attrazione di imprese estere, mentre altri vedono grosse potenzialità di sviluppo attraverso un maggiore investimento nell'innovazione tecnologica, nelle energie rinnovabili e nel terzo settore.

III Intervento

“Quali sono i punti di debolezza del sistema del lavoro siciliano?” | Prof. Vincenzo Provenzano (Università degli Studi di Palermo)

La discussione si è sviluppata partendo dall'evidenze empiriche relative alla carenza di competenze e formazione in Sicilia. La discrepanza tra istruzione e lavoro è stata sottolineata e si è riflettuto sul basso livello di formazione secondaria e sulla necessità di migliorare il matching università-mercato del lavoro. Fra le diverse determinanti discusse, il gruppo di lavoro ha posto particolare attenzione alla mancanza di centri decisionali nel Sud, che con la necessità di puntare sullo sviluppo di una logica sistemica per l'innovazione. Si è inoltre sottolineato l'importanza di acquisire esperienze all'estero per favorire competenze trasversali e migliorare le capacità linguistiche. Infine, si è evidenziata l'incapacità del sistema del lavoro siciliano nell'attrarre e trattenere talenti, specialmente a causa della poca trasparenza nelle offerte di lavoro.

IV Intervento

“Quanto è importante la componente remunerazione economica rispetto a quella non economica?” | Prof. Giuseppe Maggio (Università degli Studi di Palermo)

La discussione è iniziata con la considerazione che valutazione della componente remunerazione economica rispetto a quella non economica varia significativamente da persona a persona e dipende da molteplici fattori, tra cui le aspirazioni personali, le circostanze familiari, le prospettive di carriera e il contesto sociale. Per molti individui, la remunerazione economica rappresenta un elemento fondamentale, per altri invece la componente non economica gioca un ruolo altrettanto cruciale. Aspetti come la qualità della vita, il benessere personale, l'ambiente sociale e le opportunità di crescita personale possono essere determinanti nella decisione di migrare o rimanere. Ad esempio, la possibilità di avere un equilibrio tra lavoro e vita privata, un ambiente sociale accogliente, opportunità di sviluppo personale e la qualità dell'istruzione possono pesare significativamente nella bilancia decisionale.

V Intervento

“Quanto è importante il tempo libero e del “non lavoro”?” | Dottorando Ugo Lombardo (Università degli Studi di Palermo)

TAVOLO 6

Come possono la digitalizzazione e l'automazione aiutare le città a ridurre le emissioni e a passare a sistemi energetici puliti?

Coordinatori e coordinatrici:	Prof.ssa Simona Ester Rombo (Università degli Studi di Palermo) Prof. Daniele Ronsivalle (Università degli Studi di Palermo) Prof. Domenico Panno (Università degli Studi di Palermo)
-------------------------------	--

Premessa



La città è luogo delle integrazioni in cui, in estrema semplificazione, possiamo dire che l'input energetico viene adoperato per la conduzione della vita urbana. In essa l'apporto energetico va modulato verso sistemi puliti e la decisione (ogni decisione che investe l'intera comunità urbana o sue singole parti) sono fondamentali. Dal lato dell'apporto energetico, sistemi di riduzione delle emissioni possono essere utilmente applicati per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'uso delle risorse (anche con riduzione delle emissioni).

Dal punto di vista del supporto alle decisioni, tecniche di Business Intelligence possono essere utilizzate per supportare le analisi di tipo decisionale, orientate sia a comprendere i risultati di attività di monitoraggio già adottate per identificare opportune strategie di intervento, che a prevenire guasti, identificare anomalie e prevedere quali potrebbero essere le azioni su cui puntare in futuro. Il quesito che il tavolo si pone è quali siano le modalità affinché la digitalizzazione e l'automazione possano aiutare le città a ridurre le emissioni e a passare a sistemi energetici puliti. In questa prospettiva è stato affrontato il tema della digitalizzazione e automazione, l'utilizzo di dashboard di condivisione di sistemi, lo smart grid, le reti intelligenti, lo sfruttamento della potenzialità della digitalizzazione espandibili in macro-scala, opportuni sistemi di archiviazione quali data warehouse e data lake.

Evidenze teoriche

Il tavolo, a partire da svariati punti di vista, ha tenuto in considerazione la capacità unificante della città come luogo dello scambio, delle decisioni, del vivere comunitario. L'uso sapiente delle energie e la capacità di prendere decisioni opportune (e giuste) è in qualche modo il tema conduttore dei lavori.

I Intervento

“Smart City e riqualificazione dei brownfields” | Mina Ramezani (PhD Candidate in Urban, Territorial and Landscape Planning, Università degli Studi Palermo)

Sono stati introdotti i concetti di smart city (Ratti, 2017) e riqualificazione dei brownfields, mettendo in risalto le potenzialità della città di Palermo, tra cui l’abbondanza di edifici industriali attualmente in disuso. Alla stregua dell’esperienza di Brownfield (area industriale tedesca), avremmo anche grandi potenzialità a Palermo in questo senso. Queste sono zone anche per la ricarica elettrica, sono spazi aperti al nulla, spazi vuoti. Bisogna riconsiderare i piani di riuso per la conversione della struttura industriali abbandonate. Un caso studio rileva l’utilizzo di uno spazio multifunzionale di edifici abbandonati, ci si interroga sul perché non sfruttare queste aree che potrebbero usate e riconvertite (i tetti per esempio per i pannelli solari, e parcheggi per la ricarica di auto elettriche o ibride). L’intervento ha permesso di chiarire il concetto di brownfields (Carta, 2012), risultando sconosciuto a molti dei partecipanti al tavolo di discussione, e di identificare le aree di Palermo soggette a tali caratteristiche, tra cui l’abbondanza di edifici industriali in disuso come l’area dell’ex chimica Arenella.

II Intervento

“Informatica e digitalizzazione” | Matteo Attilio Priulla (Vivere ingegneria, Rappresentante degli studenti - Università degli Studi di Palermo)

Durante questo intervento sono stati affrontati temi quali la progettazione e realizzazione di un database, blockchain, sicurezza e privacy dei dati, sfide legate agli attacchi informatici, digitalizzazione in diversi contesti, con particolare attenzione al contesto urbano, e infine, sviluppo di applicazioni software (es. mobile) user-friendly. La discussione ha riguardato anche la percentuale di errore intrinseca nella trasmissione digitale e problemi di sicurezza dei dati legati alla digitalizzazione. La prof.ssa Rombo ha risposto dicendo che per garantire la sicurezza dei dati ci sono vari livelli di gerarchizzazione per accedere in maniera discrezionale. Il prof. Panno suggerisce che si rende necessario utilizzare i file global protect che permettono di proteggere i dati in quanto la sicurezza è un aspetto critico della digitalizzazione.

III Intervento

“Applicazioni digitali user-friendly” | Prof. Giuseppe Salvo (Ingegneria, Università degli Studi di Palermo)

L’intervento ha riguardato la necessità di rendere maggiormente user-friendly le applicazioni digitali legate a tutte le informazioni che l’utente deve gestire. Ci sono tante app, sarebbe necessario una unica app dove trovare tutto quello che ci serve. Ci si chiede se esista a monte un protocollo di comunicazione che permette di poter dialogare solo all’interno del proprio progetto e che permetta la comunicazione fra sistemi diversi, come ad esempio il circuito della Apple.

IV Intervento

“Aspetti etici e sociali della digitalizzazione” | Alberto Mastrilli (Studente, Università degli Studi di Palermo)

L'intervento in questione si sviluppa in coerenza con quanto presentato da Matteo Attilio Priulla sulla digitalizzazione, ponendo particolare enfasi sugli aspetti etici e sociali. Si affrontano, quindi, le problematiche connesse al rifiuto del cambiamento nella nostra società di oggi. C'è discontinuità tra mondo reale e ideale. Bisogna capire qual è la domanda effettiva energetica che dobbiamo soddisfare. C'è ritrosia da parte amministrazione per cui bisogna creare cittadini digitali a causa delle difficoltà nel recepire questi nuovi paradigmi. Se guardiamo al piano energetico ambientale della regione siciliana, dovrebbe essere un processo che parte dal basso, aumentando la consapevolezza dai primi gradi di istruzione, ci dovrebbe essere l'educazione ambientale nell'ambito dell'educazione civica.

V Intervento

“Le dimensioni tecnico-progettuali e ambientali della città di Palermo” | Federico Gallo (Studente, Università degli Studi di Palermo)

Durante questo intervento, sono state esplorate le dimensioni tecnico-progettuali e ambientali della città di Palermo, suscitando un dibattito sulle ragioni per cui la città sembra non essere pronta ad abbracciare soluzioni già esistenti, sia dal punto di vista tecnologico che strumentale. In questa cornice, è stato presentato l'esempio della città catalana, evidenziando le sue aree pedonali e spazi giochi al posto dei tradizionali parcheggi. Una città come Barcellona è quello che si avvicina ad una smart city, in quanto la digitalizzazione va di pari passo con l'urbanistica (Carta & Ronsivalle 2016).

VI Intervento

“Le infrastrutture stradali” | Teresa di Modica (Studentessa, Università degli Studi di Palermo)

L'intervento ha arricchito il tema progettuale introdotto da Federico Gallo, concentrandosi sulla dimensione delle infrastrutture stradali e affrontando le principali criticità riscontrate nelle strade della città di Palermo. È emerso che tali vie non sono idonee per i veicoli condivisi. Inoltre, questa iniziativa ha fornito un notevole contributo al tema della digitalizzazione proposto da Matteo Attilio Priulla, focalizzandosi sulla digitalizzazione nell'ambito scolastico e lavorativo. La digitalizzazione potrebbe essere utile anche nella gestione dei rifiuti, ad esempio per quanto riguarda la differenziata bisognerebbe attuare un sistema sanzionatorio positivo (a premi). La raccolta differenziata associata alla digitalizzazione potrebbe portare all'elaborazione di un modello per capire come disincentivare l'elusione di tale procedura. Per quanto riguarda il sistema universitario, si propone di riconsiderare la didattica a distanza, utilizzando un sistema misto. Il prof. Panno sottolinea una criticità a questa proposta e cioè che non esistono le tecnologie necessarie a digitalizzare, come ad esempio un sistema di riconoscimento che viene differenziato se non conforme. Bisogna prima lavorare sulla riduzione della quantità di rifiuti.

VII Intervento

“La digitalizzazione nella sfera domestica” | Marta Sciarabba (Studente e componente studenti CPDS - Commissione Paritetica Docenti Studenti, Università degli Studi di Palermo)

Questo intervento ha apportato un contributo particolarmente interessante al tema della digitalizzazione, collegando questo aspetto alla sfera domestica (D'Amico et al. 2019). Ha evidenziato i vantaggi legati all'adozione di una 'smart house', ma ha altresì affrontato le problematiche connesse, come il possibile malfunzionamento di un sistema, che potrebbe generare rischi per la sicurezza. Il Prof. Panno sottolinea come la riduzione dei consumi energetici possa portare a una riduzione dei consumi e a stili di vita più eco-compatibili. Ci sono tante soluzioni percorribili per arrivare a una digitalizzazione domestica, che hanno un costo limitato (ad esempio un termometro smart che mi permette di accendere la caldaia poco prima del rientro a casa, oppure un sistema di rilevamento della presenza di luce solare per attivare l'oscurante, i sensori di rumorosità per rilevare l'inquinamento acustico, l'implementazione di app che attraverso l'intelligenza artificiale ci può dire quali comportamenti virtuosi possiamo adottare per migliorare il risparmio energetico).

VIII Intervento

“Veicoli elettrici e veicoli condivisi” | Vittorio Madia (Ecomav)

L'intervento in questione ha introdotto temi innovativi al tavolo delle discussioni, concentrandosi su veicoli elettrici e veicoli condivisi e collegando questi argomenti alla dimensione degli strumenti digitali come mezzi di gestione e monitoraggio. Ha contribuito a risolvere diverse incertezze legate ai veicoli condivisi, considerando che il soggetto in questione progetta e promuove monopattini attraverso la propria azienda. Durante questo intervento, è stato affrontato anche l'argomento della gestione dell'inquinamento nella nostra città e di come sia possibile sfruttare gli strumenti già attivi per i veicoli condivisi per monitorare l'ambiente circostante. Si è sottolineato come la digitalizzazione sia fondamentale per realizzare lo sharing, per cui diventa necessario creare una mobilità condivisa anche a livello condominiale (bike, car sharing) che permetterebbe una soluzione al danneggiamento dei veicoli che fanno fallire il servizio oltre a potenziare il concetto di rispetto del veicolo. La proposta è di creare una educazione della mobilità fin dalle scuole in quanto c'è disinformazione su come utilizzare un veicolo. Un esempio di come coniugare digitalizzazione e gestione dell'inquinamento è quello di costruire una rete di territorio, pannelli fotovoltaici e colonnina di ricarica all'interno dell'area di distribuzione, e creare aree green per costruire una rete cittadina con 15-20 punti di ricarica. Ci deve essere un impegno convergente per costruire la famosa città intelligente.

IV Intervento

“Città e digitale” | Prof. Giuseppe Salvo | (Mobility manager D’Ateneo, Università degli Studi di Palermo)

L’intervento si è concentrato sul tema della digitalizzazione, puntando sulla necessità di rendere digitale ogni aspetto della gestione cittadina e mettendo in luce le molteplici problematiche legate al mondo digitale, inclusi la privacy dei dati e gli impatti sociali. Inoltre, l’intervento ha sollevato l’attenzione su un ulteriore aspetto: l’utilizzo delle applicazioni. L’impiego di queste potrebbe risultare complicato per una certa categoria di persone, pertanto diventa cruciale adottare una strategia di comunicazione adeguata a seconda della tipologia di utenza per agevolarne l’uso.



Evidenze empiriche

Durante la tavola rotonda, l’unica azienda presente era “Ecomav”, specializzata da decenni nella mobilità sostenibile. Il rappresentante dell’azienda, Vittorio Madia, ha illustrato la loro gamma di veicoli elettrici, tra cui e-bike, scooter elettrici e monopattini. Nel corso della discussione, ha enfatizzato l’importanza della promozione dell’uso dei veicoli elettrici, sottolineando la necessità di una sinergia con gli strumenti digitali per la corretta gestione e monitoraggio. Attualmente, come ha condiviso il Sig. Vittorio Madia, l’azienda si sta concentrando sulla realizzazione di nuovi monopattini più ergonomici. Lo stesso ha spiegato meglio l’obiettivo attraverso la sua esperienza personale. I monopattini attualmente in circolazione sono standardizzati e non tengono conto delle variazioni di altezza degli utenti, creando così difficoltà per una specifica categoria di utenti e limitando l’uso di questi veicoli a un gruppo ristretto di persone. L’obiettivo dell’azienda è progettare veicoli elettrici accessibili a tutti, senza esclusioni.



Proposte e soluzioni

Tra le principali problematiche individuate dal gruppo di lavoro rientrano:

- la carente progettualità della città in risposta all’evoluzione dei veicoli condivisi/elettrici (monopattini). Molte strade non sono idonee per l’uso di monopattini o biciclette, rendendo il loro utilizzo su tali vie particolarmente pericoloso;
- la difficoltà nell’inserire strumenti già esistenti o quelli provenienti da altri paesi d’Europa nel contesto urbano di Palermo;
- il costo associato al noleggio di questi veicoli condivisi (non conveniente);
- l’inquinamento ambientale presente nel centro urbano di Palermo;
- il problema della sicurezza e della privacy associato alla digitalizzazione dei dati su un database, software o applicazione;
- l’utilizzo di database, software o applicazioni sarà limitato a una specifica categoria di utenti;
- il rifiuto della società di accettare cambiamenti in ogni loro forma;

- la mancanza di interesse, diffusione e conoscenza tra le nuove generazioni riguardo alle sfide emergenti che caratterizzano la città.

Proposte avanzate:

- Un doppio investimento per affrontare le criticità della città in merito alle sfide legate alla mobilità sostenibile condivisa e gestire l'evoluzione nello sviluppo dei veicoli condivisi.
- Il database, il software o l'applicazione devono essere gestiti da persone competenti e specializzate nel settore.
- La realizzazione di user friendly applicazioni, facile d'uso per tutti.
- La realizzazione di una linea di monopattini dedicata esclusivamente agli studenti universitari, che collega i vari poli dell'università presenti in tutto il centro urbano con l'utilizzo di pensiline fotovoltaiche all'interno del campus. Questo, con costi convenienti per gli studenti e ad uso esclusivo della comunità studentesca.
- La creazione di strategie di comunicazione innovative per coinvolgere la nuova generazione nell'informarsi e affrontare le sfide attuali.
- Sfruttare le tecnologie già presenti per monitorare il livello di inquinamento nella città, ad esempio utilizzando la tecnologia integrata nei monopattini per rilevare il livello di inquinamento atmosferico.
- Sfruttare le nuove tecnologie per sviluppare un'applicazione in grado di monitorare il livello di consumo energetico di un utente e proporre una valutazione precisa dei suoi consumi, confrontandoli con un modello teorico/ideale. L'obiettivo è proporre suggerimenti per migliorare la gestione dei consumi.



Fonti

- Beccali M., Bonomolo M., Zizzo G., (2018). Conference Paper: Definition and assessment of a BAC factor for estimating electrical consumption of outdoor lighting, Proceedings of: 18th Conference on Environmental and Electrical Engineering, June 12th-15th, 2018 Palermo
- Boyes H., Hallaq B., Cunningham J., Watson T. (2018). The industrial internet of things (iiot): An analysis framework, *Computers in Industry* 101, 1– 12
<https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0166361517307285>. doi:
<https://doi.org/10.1016/j.compind.2018.04.015>
- Carta, M. (2012). Waterfronts between Sicily and Malta: an integrated and creative planning approach. *PORTUS PLUS*, 3
- Carta, M., Ronsivalle, D. (2016), *The fluid city paradigm, Waterfront Regeneration as an Urban Renewal Strategy*, Palermo, Springer series
- D’Amico A., Ciulla G., Panno D., Ferrari S. (2019). Building energy demand assessment through heating degree days: The importance of a climatic dataset. *Applied Energy*. 242. 1285-1306. [10.1016/j.apenergy.2019.03.167](https://doi.org/10.1016/j.apenergy.2019.03.167)
- Giuliano F., Rombo S.E., Bonomo M., Iiritano S., Granata L., Ruffolo M., et al. (2023). Amarelli’s Industry 4.0 Transformation with IoT and Digital Advertisement: Optimizing Operations and Engaging Customers. In *Proceedings of the Workshops of the EDBT/ICDT 2023 Joint Conference*. CEUR-WS
- Golfarelli M., Rizzi S., (2021). *Data Warehouse Design: modern principles and methodologies*, English Edition, McGraw-Hill Education
- Panno D., Buscemi A., Beccali M., Chiaruzzi C., Cipriani G., Ciulla G., Bonomolo M., (2018). A solar assisted seasonal borehole thermal energy system for a non-residential building in the Mediterranean area. *Solar Energy*
- Ratti, C., Claudel, M. (2017). *La città di domani, sempre più smart, trasformata dai progressi della tecnologia e dalla diffusione delle reti*, Torino, Einaudi
- Viitanen, J., & Kingston, R. (2014). Smart Cities and Green Growth: Outsourcing Democratic and Environmental Resilience to the Global Technology Sector. *Environment and Planning A: Economy and Space*, 46(4), 803–819

TAVOLO 7

Quali misure possono essere prese per contrastare l'emergenza delle ecomafie e dei reati ambientali?

Coordinatori e coordinatrici:	Prof. Nicola Gullo (Università degli Studi di Palermo) Prof. Carmine Bianchi (Università degli Studi di Palermo) Dott.ssa Clara Filiberto (Università degli Studi di Palermo) Dott. Francesco Giacalone (Università degli Studi di Palermo)
-------------------------------	--

Premessa



La sessione ha proposto un approfondimento sul tema del contrasto e della prevenzione degli eco-delitti e degli illeciti ambientali. La sempre più rilevante posizione che la protezione dell'ambiente riveste nelle agende politiche nazionali e sovranazionali ha comportato, infatti, un generale ampliamento e inasprimento della risposta sanzionatoria da parte dell'Autorità pubblica, che proprio tramite la regolamentazione delle condotte umane e del loro concreto impatto sull'ambiente si pone come un imprescindibile baluardo dei percorsi di transizione

ecologica. Eppure, l'osservazione empirica [Legambiente, 2023] mostra come gli illeciti e i reati ambientali accertati ogni anno in Italia conservino – sul piano quantitativo – una natura tutt'altro che episodica, mentre assumono – su quello qualitativo – una spiccata plurilesività, incidendo non solo sulla cura del “bene ambiente” ma anche, a voler fare qualche esempio, sulla salute, sull'ordine pubblico (anche economico), sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, sulla salvaguardia dei beni culturali, sull'integrità della filiera agroalimentare. Non ci si può esimere, pertanto, da riflessioni che si interrogano sulle ragioni socio-giuridiche che generano forme di inefficacia nell'armamentario messo in campo e sui possibili correttivi in grado di amplificarne la capacità repressiva e, soprattutto, preventiva. A tal fine l'attenzione del tavolo si è concentrata, dapprima, sull'analisi teorica dei principali modelli sociali e giuridici di regolazione delle condotte pericolose o lesive dell'ambiente, per poi individuarne, anche mediante il ricorso ad alcuni *cases study*, limiti e punti di forza, sì da raccogliere, in sede di dibattito conclusivo, spunti critici e proposte *de iure condendo*.



Evidenze teoriche

I lavori del tavolo hanno preso le mosse da un'indagine volta a individuare i principali meccanismi giuridici e sociali che, tramite un'opera di mutua integrazione, definiscono il panorama di contrasto e prevenzione delle condotte umane lesive dell'ambiente. La discussione è stata animata da quattro differenti interventi.

I Intervento

“I modelli giuridici di regolazione delle condotte lesive o pericolose dell'ambiente” | Prof. Nicola Gullo (Università degli Studi di Palermo)

È stato delineato, innanzitutto, un quadro generalissimo della disciplina giuridica diretta alla protezione dell'ambiente, evidenziandone la natura multilivello e lo spiccato pluralismo sul piano delle fonti di produzione normativa. Sono poi stati descritti i principali modelli giuridici di contrasto e prevenzione delle condotte pericolose e lesive per l'ambiente, soffermando particolarmente l'attenzione sul complesso sistema degli eco-reati e dei correlati illeciti amministrativi presenti nell'ordinamento interno. Il richiamo alla relazione annuale “Ecomafie” di Legambiente ha offerto, inoltre, la possibilità di analizzare, sul piano qualitativo e quantitativo, i dati dei delitti ambientali accertati durante l'anno 2022.

II Intervento

“Tre prospettive per la definizione di politiche di contrasto sostenibili” | Prof. Carmine Bianchi (Università degli Studi di Palermo)

Nel corso della discussione si è tentato di fare emergere come la formulazione di politiche sostenibili volte a contrastare i fenomeni sopracitati possa opportunamente passare dall'adozione di tre prospettive tra loro complementari. Queste sono: 1) politiche di mitigazione (es., attraverso le misure giuridiche sopracitate); 2) politiche di prevenzione, attraverso la collaborazione tra diversi stakeholders (scuole, mass-media, amministrazioni pubbliche, enti non-profit, ecc.) finalizzata a diminuire i flussi di nuovi fenomeni criminosi in oggetto; 3) politiche pervasive di transizione olistica orientate a fomentare un graduale cambiamento culturale nella collettività, verso lo sviluppo di una cittadinanza attiva sulle questioni ambientali. Attraverso quest'ultima prospettiva (proiettata più a lungo andare rispetto alle due precedenti) si intende stimolare nel tessuto sociale una strutturale resilienza rispetto ai problemi in oggetto. Questa corrobora sia la mitigazione degli effetti dei fenomeni criminosi in essere, sia la prevenzione dei medesimi, innescando in tal modo effetti pervasivi di tutela attiva dell'ambiente, atta ad alimentare il livello di benessere sociale.

III Intervento

“La prevenzione giuridica top-down degli ecodelitti e degli illeciti ambientali” | Dott. Francesco Giacalone (Università degli Studi di Palermo)

Sono stati introdotti i principalistrumenti giuridici di prevenzione dei delitti e degli illeciti

ambientali, al fine di isolarne potenzialità, limiti e criticità. Un primo gruppo di riflessioni ha interessato i meccanismi rientrati nella cosiddetta prevenzione “*top-down*”, tra cui i sistemi di *command and control* e la gamma di misure “*market oriented*” [Bonomo, 2023]. Sono così state individuate le loro peculiari logiche di funzionamento che, da un lato, si fondano sul binomio prescrizione-sanzione, dall’altro, cercano di indirizzare i comportamenti degli operatori tramite forme di responsabilizzazione che utilizzano metodi persuasivi, quali incentivi, meccanismi premianti o disincentivi fiscali, generalmente rimessi all’adesione volontaria del privato. L’approfondimento – realizzato anche col richiamo ad alcuni casi di studio – ha offerto l’opportunità di ragionare sistematicamente sui punti di forza e di debolezza dei singoli strumenti, evidenziando l’importanza di politiche complesse e adeguatamente integrate.

IV Intervento

“Il ruolo delle Associazioni ambientaliste nella prevenzione del danno ambientale e nel contrasto alle ecomafie” | Dott.ssa Clara Filiberto (Università degli Studi di Palermo)

Sono stati analizzati quegli strumenti che, in quanto promossi dal basso, sono ascrivibili alla cornice della prevenzione cosiddetta “*bottom-up*”. Nello specifico, l’obiettivo prefissato è stato quello di analizzare, anche attraverso la presentazione di diversi casi studio, il ruolo delle Associazioni ambientaliste nella promozione di comportamenti ecologici virtuosi, così come nella prevenzione di danni ambientali in senso lato e nel contrasto al fenomeno delle ecomafie.

Le associazioni ambientaliste, in quanto soggetti rappresentativi dell’interesse ambientale, ricoprono, da un lato, un ruolo integrativo e sussidiario rispetto agli organi statuali, in quanto svolgono una rilevante funzione di sensibilizzazione e formazione orientata alla promozione di una cittadinanza attiva e consapevole in materia ambientale, dall’altro, una seconda funzione di reazione giuridica avverso gli atti degli organi dello Stato che sono potenzialmente in grado di danneggiare l’ambiente.



Evidenze empiriche

Il dibattito è stato alimentato ricorrendo all’analisi di alcuni casi studio, che hanno coadiuvato il tavolo nell’opera di determinazione dei punti di forza e delle criticità dell’armamentario descritto nella prima sessione dei lavori.

Di particolare interesse si è rivelata, innanzitutto, la discussione sulle vicende che hanno riguardato lo stabilimento siderurgico dell’ILVA di Taranto, che ha offerto l’opportunità di ragionare sui limiti che possono incidere sull’efficacia delle attività di controllo, profondamente condizionate dal reperimento e dalla gestione di risorse umane ed economiche, dalla sussistenza o meno di una salda volontà politico-istituzionale, nonché dai potenziali conflitti con altri rilevanti interessi individuali e collettivi, primo fra tutti la tutela del diritto al lavoro.

Sul piano degli strumenti “*market oriented*”, invece, l’approfondimento ha interessato specifiche misure quali le “*ecotasse*” e i sistemi “*pay as you throw*”, frequentemente utilizzati nel settore della gestione dei rifiuti a livello nazionale – e non solo –, che, da un lato, ha consentito di esaltare



©University for SDGs | Associazione culturale no profit
Sede legale e operativa in Brescia, Via Prima 31, Vill.Badia, 25132, Italia
E-mail: universityforsdgs@gmail.com
universityforsdgs@pec.it
C.F.: 98219200171
P.IVA 04396530984

ISBN 979-12-210-6395-0



9 791221 063950